Al via il 5 giugno la festa diocesana dell'Azione cattolica presso l'oratorio Eden di Carpi. Due fine settimana ricchi di incontri, preghiera, spettacoli e tante occasioni per stare insieme

Benedetta Bellocchio

"Il tema di quest'anno ha a che fare con la prossimità, la solidarietà. L'idea è venuta leggendo la situazione economica e sociale in cui stiamo vivendo, con la crisi e tutto il resto. Abbiamo pensato che in questo tempo bisogna puntare su forze che ci danno la possibilità di uscire e di non chiudersi dentro ai problemi. E allora la solidarietà diventa il tema importante su cui insistere". A spiegare la Fest'Ac 2009 è la presidente diocesana **Ilaria Vellani**.

Il titolo esatto sui manifesti è "Ama il prossimo tuo come te stesso"; un titolo in parte cancellato - la parola 'prossimo' è infatti ricoperta: "la nostra sensazione - prosegue - è che oggi la vicinanza dell'altro ci dia quasi fastidio, sia un problema. E se il prossimo sparisce ai nostri occhi, sparisce anche la solidarietà. E allora, provocatoriamente, vogliamo provare a iniziare da questo: vedere come la solidarietà è sparita perché è sparito il prossimo, ma anche come sia possibile un diritto alla solidarietà che parte dal farsi tutto per tutti, come dice san Paolo".

Chi interverrà per aiutarci in questo percorso?

Prima di tutto, sabato 6, potremo ascoltare **Antonio Papisca**, espertissimo di diritto internazionale, che fu molto apprezzato alla festa di due anni fa, per la chiarezza della sua esposizione e per l'umanità della sua persona e del suo intervento. A lui il compito di definire il rapporto tra diritti e solidarietà, specificando se vi sia anche un vero e proprio *diritto alla solidarietà*: l'idea è che questa non sia solo un dovere ma una facoltà che la persona deve essere messa in condizione di poter esercitare. Domenica 7 **don Ezio Bolis**, invece, ci aiuterà ad andare alle radici della solidarietà cristiana, alle motivazioni, evangeliche e dunque anche pienamente umane, del farsi vicini, del ricercare con l'altro un'autentica prossimità. Si chiude la domenica successiva con alcuni squarci di speranza, forniti da un punto di vista socio-politico.

L'Ac è ancora un'associazione diffusa a livello capillare sul nostro territorio?

Sì, l'Ac prosegue il suo trend di crescita, contrariamente a quanto accade in tante altre Diocesi italiane. Abbiamo più di 2300 soci, distribuiti in 25 parrocchie. Negli ultimi anni tre associazioni parrocchiali sono state ricostituite e praticamente ovunque vi è la presenza dei due settori, Giovani e Adulti, accanto all'Acr. Se vi è dunque un'articolazione "portante", come può esserlo l'Acr in alcune parrocchie grazie all'impegno per l'iniziazione cristiana, anche i due settori e l'associazione nella sua globalità sono ben strutturati.

Che tipo di impegno rende possibile questa tenuta nelle parrocchie?

In questi anni si è lavorato moltissimo sulla qualità della formazione, per i giovani, i ragazzi, i giovanissimi, gli adulti. Questo il filo rosso che ha tenuto insieme le maglie dell'associazione, un impegno che vuol dire cura, sostegno ai gruppi parrocchiali, alla vita dentro le comunità. Accanto a ciò, all'impegno per assicurare a ciascuno un gruppo di riferimento e una possibilità di formazione, ci sono altre attenzioni. In particolare quella, sempre più accurata, alle diverse fasce d'età. Sono nate in questi anni delle iniziative più mirate per gli adultissimi, specularmente per i piccolissimi, cioè i bambini di 4-5 anni, così come per i giovani adulti. Tutto questo è stato possibile mantenendo una quantità e qualità di iniziative che potessero dare una struttura solida alle persone e alla vita dell'associazione.

Si è tenuto a Roma il Convegno nazionale delle presidenze diocesane, a cui ha partecipato una delegazione carpigiana. Quali i contenuti che avete portato a casa?

"Chi ama educa" è stato il tema, scelto per riuscire a interpretare questa cura educativa a cui i Vescovi ci stanno sollecitando da tempo. Parlando di passione e cura per la vita è nata la partecipazione, attivissima, dell'Ac nell'elaborazione del manifesto "Liberi di vivere" alla cui stesura la presidenza nazionale ha collaborato attivamente. Oggi si sta contribuendo alla sua diffusione, anche a livello locale. Si tratta di un'attenzione che nasce in un'associazione che da sempre si rivolge a tutte le fasi dell'esistenza delle persone ed è per questo che non poteva mancare un impegno, deciso, per la vita.

CentroD: ormai adulto, ma sempre giovane

Un nuovo volto per il periodico dell'Ac diocesana

Proprio in questi giorni precedenti la FestAC è arrivato nelle case il nuovo *Centro D*. Nuovo nel formato, nel numero di pagine e, soprattutto, nella linea editoriale, per rispondere all'obiettivo di renderlo sempre più uno spazio di approfondimento, formazione, riflessione per tutti i soci. Non si perde l'aggancio con la lunga storia di *Centro D* che nacque dal desiderio di mettere in comune, condividere fraternamente esperienze, problemi e speranze del servizio ecclesiale: quasi quarant'anni da quel primo numero dell'ottobre 1971, il cui editoriale è stato ripreso nel periodico in uscita in questi giorni. Da notare l'apertura a contributi esterni – sul primo numero don Callisto Cazzuoli, parroco di Rolo e Simone Ghelfi, educatore – per ampliare ancora di più la possibilità di confronto con la realtà.

Al direttore **Renato Bigliardi** alcune domande e gli auguri di tutta la redazione di Notizie per questa nuova impresa.

Come mai si è sentita l'esigenza di cambiare?

Centro D cambia e cresce perché la vita dell'Azione cattolica carpigiana è cambiata e cresciuta. La Presidenza e il Consiglio diocesano di Ac hanno costatato come negli ultimi anni l'attività associativa si sia arricchita, diventando più articolata e promotrice di nuove attenzioni. Pertanto, per continuare a svolgere la funzione di collegamento all'interno dell'associazione, il periodico associativo doveva tentare di accogliere questa crescita.

Quali le caratteristiche principali di questa nuova pubblicazione?

Sono cambiati il formato, la grafica, ma anche la struttura. Il nuovo periodico bimestrale dell'Azione cattolica offre oggi più pagine divise in sezioni e rubriche. Si tratta di una struttura che rispecchia la vita dei settori, delle articolazioni e delle commissioni dell'associazione, promuovendo il dialogo fra le generazioni e la formazione delle persone, e sostenendo la nostra Chiesa particolare nel compito dell'evangelizzazione.

Com'è composta la redazione?

Abbiamo circa quindici persone che rispecchiano la ricchezza dei settori e delle articolazioni. C'è inoltre un'ottima redazione di Giovanissimi che si occupa dell'allestimento dello spazio del giornale dedicato proprio ai più giovani. Intorno al periodico gravitano, inoltre, molte altre persone che, con generosità e competenza, svolgono compiti fondamentali: dalla progettazione grafica alla cura delle rubriche, dall'archiviazione di foto alla spedizione del giornale ai tesserati.

Disegnare Dio

L'incontro con un fumettista

Quest'anno, ad aprire la Festa dopo la Messa per la Pace sarà l'incontro dal titolo "Disegnare Dio". Al centro dell'attenzione, il fumettista **Roberto Battestini**, autore di numerose proposte, per piccoli (e grandi) lettori, che con un tratto semplice e colori vivaci raccontano storie bibliche, salmi o il Vangelo stesso. "Si tratta di un momento – spiega Ilaria Vellani - in cui si tenterà di capire come si possa comunicare la fede in una molteplicità di linguaggi, come quello del disegno e del fumetto, utilizzando anche l'ironia come veicolo per passare dei contenuti significativi".

Roberto Battestini, autore di fumetti, illustratore e docente di lingue straniere, pubblica dal 1994 in Italia e all'estero. È curatore del progetto Catecomics, che ha l'intento di educare alla fede con i fumetti. www.battestini.it

Tutti in gioco per l'Abruzzo

L'idea dell'Acr

Oltre all'incontro diocesano del 13 giugno, seguito dalle Parrocchiadi, l'Acr sarà presente per tutta la durata della Fest'Ac con un coloratissimo stand in cui, a turno, le parrocchie della Diocesi proporranno ogni giornata un gioco diverso per coinvolgere i bambini e i ragazzi presenti. "Il gioco – spiega la segretaria Acr Chiara Chiessi – prevede un'offerta libera. I fondi raccolti saranno donati a una parrocchia dell'Abruzzo attraverso una sorta di gemellaggio dei gruppi Acr. Vi invitiamo a partecipare numerosi".